



# Nelle prime partite della seconda fase del Mundial battute Austria (1-0) e Belgio (3-0) Francia e Polonia: semifinali più vicine

La nazionale di Hidalgo ha giocato senza Platini, bloccato da dolori a una coscia - Il goal della vittoria è stato realizzato su calcio di punizione da Genghini, che ha anche colpito un palo e segnato un'altra rete annullata per fuorigioco - La squadra belga superata nettamente dai polacchi sul piano tattico



BERNARD GENGHINI ha appena calciato il pallone che assicurerà alla Francia il goal della vittoria. Di spalle si notano Herbert PROHASKA (n. 8) e Reinhold HINTERMAIER (n. 10)

## I francesi con pieno merito

FRANCIA: Etori; Battiston, Tresor; Janvion, Bossis, Giresse; Tigana, Genghini (86' Girard), Soler. Lacombe (53 Rocheteau); Six.  
AUSTRIA: Konecny; Krauss, Obermayer; Degeorgi (46' Baumister), Pezey, Hattemberger; Schachner, Prohaska, Krankl, Hintermayer, Jara (46' Welz).  
ARBITRO: Falotai (Ungheria).  
RETI: nel 1° tempo al 36' Genghini.

MADRID — La Francia è partita con il piede giusto. Nella prima partita del secondo turno del «Mundial», ha piegato di misura, ma con pieno merito un'Austria, che è apparsa soltanto il bel ricordo della squadra concreta e positiva della prima tornata di partite. Per i transalpini all'orizzonte cominciano a delinearsi le semifinali. A decidere la sfida è stato un calcio piazzato, stupefacentemente realizzato da Genghini (l'imposta sempre su punizione gli era riuscita anche con il Kuwait) al 40' del primo tempo. Un'esecuzione perfetta, da grande specialista, con la palla maligna che ha scavalcato la nutrita barriera degli austriaci, per poi andare ad infilarsi nell'angolo alto alla sinistra del bravo Konecny, che pur volendo disperatamente da un palo all'altro, non è riuscito neanche a sfiorare la sfera beffarda.

Quel gol per l'Austria si è rivelato una inesorabile condanna, una terrificante mazzata, che li ha senza speranza più possibilità di riprendersi. Dunque la Francia è uscita dal confronto promossa a pieni voti. E il suo successo acquista maggior valore e credito, se si considera che all'ultimo momento è venuto a mancare la stella Platini. A bloccarlo e tenerlo in tribuna è stato un dolore alla coscia per una botta rimediata nella gara con la Cecoslovacchia. Ma ad essere sinceri la sua assenza ha finito per passare inosservata, visto che il suo sostituto Tigana ha tirato fuori una prestazione maiuscola, rivelandosi uno degli uomini fondamentali del tema tattico messo in opera da Hidalgo. Tigana piazzatosi in una posizione di centrocampo centrale ha finito per catalizzare su di sé tutta la manovra dei transalpini, dirigendola con sapienza e vitalità, facendosi sempre trovare puntuale negli scambi e dando anche una mano ai compagni che si trovavano in momentanea difficoltà. Insomma il negro non ha fatto assolutamente rimpiangere Platini e per Hidalgo ora sarà un problema trovare un posto ad entrambi.

Positiva anche la prova di Javion e Giresse, che hanno giocato ai fianchi di Tigana, buona anche la difesa, mentre in avanti le punte Six, Soler e Rocheteau sono mancati un pochino in fase conclusiva. Troppe volte si sono persi in una miriade di inutili scambi o affondati, personalistici.

Dell'Austria c'è poco da dire. È apparsa spenta con il motore in panne. Molti giocatori hanno mostrato la corda. Il peso e il caldo del «Mundial» ha cominciato a farsi sentire nelle loro gambe. Solo rarissimi momenti, con Krankl, sono riusciti a creare qualche piccolo fastidio ai transalpini. Ma è stata roba di poco conto, di fronte alle ghiotte occasioni dei francesi. Nel nostro taccuino ne abbiamo contate otto, compreso un gol annullato a Genghini per un fuorigioco a noi apparso molto dubbio.

### Il «Mundial» 82 in cifre

#### 1° girone

Table with columns: PUNTI, G, V, N, P, F, S. Rows for POLONIA, URSS, BELGIO.

#### 2° girone

Table with columns: PUNTI, G, V, N, P, F, S. Rows for RFT, SPAGNA, INGHILTERRA.

#### 3° girone

Table with columns: PUNTI, G, V, N, P, F, S. Rows for ITALIA, BRASILE, ARGENTINA.

#### 4° girone

Table with columns: PUNTI, G, V, N, P, F, S. Rows for FRANCIA, IRLANDA D. NORD, AUSTRIA.

## Un grande Boniek trascina i polacchi

Nulla da fare per il collettivo di mister Thys - Il contropiede arma vincente della squadra di Piechniczek - Tre gol stupendi del fuoriclasse «juventino»

POLONIA: Mlynarczyk; Dzuba, Zmuda; Janas, Majewski, Kupcevicz (Ciolek al 37' del s.l.); Bunel, Matysik, Lato, Boniek, Smolarek.

BELGIO: Custers; Renquin, Millescamp; Meeuws (al 43' del s.l. Baeckle), Plessers, Van Moer (Van der Elst al 1° del s.l.); Ceock, Vercauteren, Ceulemans, Vandenberg, Czerniatynski.

ARBITRO: Siles (Costrica).  
MARCATORI: Boniek al 3' e al 26' del p.t., e al 53' del s.t.

Da uno dei nostri inviati  
BARCELONA — La Polonia di Boniek e Lato, chiamata a dimostrare che il 5 a 1 inflitto al Perù non era stato un colpo di fortuna, ieri sera, ha fornito una prestazione maiuscola, di quelle che lasciano il segno. A farne le spese sono stati i giallorossi del Belgio, la squadra che proprio qui al «Nou Camp», nella partita di inaugurazione di questa dodicesima edizione del campionato del mondo, aveva superato l'Argentina, una delle candide al successo. La Polonia, che soprattutto contro gli africani del Camerun, nella fase eliminatoria, aveva ricevuto numerose critiche, ha trovato la migliore concentrazione e nel giro di una mezz'ora si è assicurata il successo.

La compagine di Piechniczek, in questa partita abbastanza spettacolare, ha avuto la fortuna di andare in vantaggio dopo appena 3' di gioco ma nonostante ciò i polacchi, anziché comportarsi come gli azzurri, difendendo cioè il risultato, hanno insistito hanno corso e lottato per tutti i 90' alla ricerca di una perentoria vittoria. Si dirà che i polacchi sono stati facilitati dal gioco degli uomini di Thys che dopo il primo gol di Boniek, allo scopo di recuperare il terreno, anziché giocare di rimessa, di praticare il modulo che più si addice loro, si sono scoperti. Questo è vero come è vero che Boniek, ieri sera, essendosi ristabilito fisicamente (le prime partite lo aveva giocato con un piede malmesso), ha confermato di essere una «stella» del calcio mondiale. Il giovanotto, che la prossima stagione giocherà nella Juventus, ha segnato tre gol, uno più bello dell'altro.

di essere fatto di una pasta diversa. Di essere ancora il punto di riferimento della compagine biancorossa.  
La partita è finita 3 a 0, ma se i polacchi potuto gridare allo scandalo, poiché di occasioni da rete ne hanno organizzate una manciata, il Belgio può solo accampare un no' di sfortuna quando il 23' del secondo tempo) del centravanti Vandenberg che si è visto respingere il pallone dalla traversa. Solamente che il centravanti del Belgio ha cercato il gol quando Boniek aveva segnato già tre. Il primo lo ha propiziato Lato che è fuggito dalla destra ed ha effettuato un cross a rientrare. Boniek, di prima intenzione, ha colpito di destro ed ha fatto secco il portiere.  
Al 26' Boniek di è esibito in un virtuosismo. Lungo cross, Smolarek dalla sinistra per Bunel che di testa devia al centro. Il fuoriclasse polacco, bene appostato, restò conto che il portiere del Belgio aveva lasciato i pali per andare incontro al pallone, si è alzato, lo ha bruciato sul tempo e di testa, con un pallonetto un po' carogna lo ha beffato. A questo punto i belgi, colpiti nell'orgoglio, hanno insistito, hanno aumentato il ritmo ma al 53' sono stati nuovamente inflitti: Smolarek lancia a Lato che allunga e Boniek è uscito dall'attacco e una volta in area di rigore scarta il povero Custers e segna a porta vuota.



Il portiere belga Custers battuto. E il secondo gol di Boniek

È stata — quella di ieri — una giornata piena di belle notizie brutte: dipende da come le si guarda. Essendo sostanzialmente un ottimista la guardo dal lato buono. Quella — ad esempio — che lo sciopero dei giornalisti della TV riguarderà le prestazioni in video e in voce — come dicono loro — dei colleghi di Telegiornale, ma non di quelli impegnati ai Mondiali. Il lato brutto è che non vedremo la faccia da vecchia cognata di Plera Rolandi, non sentiremo le digitose papere di Mario Pastore, saremo privi della razione quotidiana di Claudio Martelli e della partenza del Papa per il suo viaggio settimanale. Ma Boniek non un lo toglierà nessuno, nessuno ci priverà di Arcanobal che ormai nelle nostre case sono ospiti fissi. Siamo perfino dove il biglietto e ci vanno senza nemmeno chiedere licenza o dire — come fanno le signore dabbene — «potrei andare a pettinarmi!».

TELEtifo  
Una bella notizia: il silenzio stampa dei «nostri» continua  
però si rendono conto che gli affetti non si possono valutare in lire (per questo, difatti, preferirebbero essere re pagati in dollari). È brutto che Rossi non ci parli più, che Antognoni si sia chiuso in un dignitoso silenzio: d'ora in poi vivremo con una sorda angoscia, che cosa avrebbero detto se avessero parlato? Quali verità ci avrebbero rivelato? Se conti avesse aperto bocca che ci era stata data da Flauto Gagliano in un servizio da Londra, quando ci aveva detto che i due giovani sportivi litigavano come automobili sull'autostrada perché Carlo voleva un nome tradizionale — Giorgio, Edoardo, Elisabetta (come la nonna: così potevano chiamarlo Bettino, che va molto) — mentre Diana optava per un nome frivolo: Rolling Stones. Lawrence Oliver, Zico. Ieri, finalmente, la notizia che i giocatori sono scesi in campo e ci chiamerà William che poi significa volgarmente Guglielmo.

Una notizia rasseranante che mi ha fatto venire un colpo: perché Guglielmo è un nome inglese, ma è anche un nome tedesco, caro a una lunga serie di Kaiser. Volete vedere che è un gesto di benevolenza verso la Germania? Inghilterra e Germania sono capitate — ai Mondiali — nello stesso gruppo e una delle due, vincendo il girone, potrebbe, nelle semifinali, incontrare l'Austria: non è che tra tutte ci stanno preparando un'altra fregatura oscura? Un quotidiano di Madrid aveva intitolato la sua cronaca di Germania-Austria «Mancato solo che si baciasse»: non vorrei che lo considerassero un suggerimento e la prossima volta, se ci sarà, dopo la sconfitta subita ieri dagli austriaci, si presentassero in campo tutti insieme, con Guglielmo, e dessero vita ad un'ammucchiata. Che poi però, a pensarci bene, sarebbe comunque meglio del tangio di venerdì.  
Kim

## Oggi al «Bernabeu» una partita che vale una finale

# Germania-Inghilterra confronto senza pronostico tra due scuole prestigiose

I tedeschi promettono una prestazione gagliarda anche per far dimenticare il match con l'Austria - Incerta la presenza di Rummenigge - Gli inglesi senza Keegan - Gli spettacolari precedenti tra le due squadre



TREVOR FRANCIS un abigo del team inglese

Table titled 'COSI' IN CAMPO' listing players for RFT and INGHILT. with their positions and jersey numbers.

MADRID — Germania-Inghilterra, una classicissima, un confronto aperto ed imprevedibile tra due scuole che, da sempre, si contendono il primato in Europa e nel mondo, ce lo ripropone questa sera al Bernabeu di Madrid l'allettante copione di questo Mundial '82. Impossibile non rindarc con la memoria ad incontri memorabili, primo fra tutti quello che si svolse nel «tempio di Wembley» per la finalissima dei mondiali del 1966. L'Inghilterra era, allora, un'orchestra splendidamente diretta da quell'irripetibile campione che fu Bobby Charlton. La Germania vantava nelle sue file giocatori del calibro di Uwe Seler, Schmeling, Haller, Overath ed il grande «Kaiser» Beckenbauer. Fu un incontro drammatico e spettacolare: segnò per primo Haller, poi Hurst e Peters capovolgendo il risultato. Per l'Inghilterra sembra fatta, ma a 30 secondi dal termine Weber mette nel sacco la rete del pareggio. Si va ai supplementari. Un tiroaccio di Hurst si stampa sotto la traversa e rimbomba sulla linea bianca. È gol? L'arbitro corre dal guardalinee, si consulta, convalida tra le proteste dei tedeschi. Poi Hurst stabilirà il risultato sul 4-2, consentendo agli inglesi di prendere la Coppa dalle mani di sua maestà britannica. Ma quel gol-fantasma resterà a lungo, in un coro di polemiche, tra i grandi punti interrogativi della storia del calcio. Un regola fatto ai padroni di casa? I tedeschi giurano di sì.

La Germania, per contro, è reduce dal clamoroso scivolone con l'Algeria solo parzialmente riscattato contro il Cile e la vergognosa combine con l'Austria le ha certo molto alienato le simpatie del pubblico. Sarà forse in campo l'interista Hansi Muller, ma è dubbia la presenza dell'uomo-squadra Rummenigge. Né si vede chi possa degnamente sostituirlo. Insomma, un bel dilemma per gli amanti dei pronostici. Certo è che proprio questa partita potrebbe designare la vera squadra anti-Brasile.

Da uno dei nostri inviati  
BARCELONA — Alla immediata vigilia della partita che gli azzurri giocheranno oggi contro i biancorossi, da questi campioni del mondo sono arrivati dall'Italia numerosi gruppi di tifosi. Anche se tutti portano in testa un cappellino con i colori italiani o sventolano una bandierina tricolore, non è che si notino molto. Barcellona è città troppo grande e ospitalità perché possa manifestare eccessiva meraviglia; oltre tutto conta più di quattro milioni di abitanti. Durante l'allenamento, che gli azzurri hanno svolto in mattinata, molti tifosi si sono dati convegno al campo. La maggioranza di essi non ha mancato di fare le sue rimozioni per quanto riguarda l'organizzazione del loro viaggio in terra spagnola.

«Non soltanto alcuni di noi — hanno detto in coro — sono ancora privi del biglietto per assistere alla partita dell'Italia, ma la situazione è, si può affermare, tragica per quanto riguarda gli alberghi. Abbiamo pagato per sistemazioni in hotel contrassegnati con quattro stelle, per poi vederci sistemati in alberghi angusti, che sono privi perfino di un bagno. Insomma, abbiamo sborsato fior di biglietti da diecimila per ritrovarci a dormire in hotel che non sono locande poco ci manca».  
«Dietro la porta della mia stanza — ha precisato un tifoso — c'è scritta la cifra per il pernottamento: 2100 pesetas, mentre, in realtà, ne ho sborsate 7000 circa quando ho firmato l'impegno. Come dire che sono stato truffato».

Il «Mundial», com'è noto, è organizzato dalla FIFA in collaborazione con la Federación spagnola. Quest'ultima ha commesso il grosso errore di affidare la vendita dei biglietti a «Mundial Spagna» (o Mundiepsana), una organizzazione privata, la quale — con l'evidente scopo di rientrare delle spese — ha dato incarico alle agenzie di «spaziare» i biglietti. È finita così che questa specie di catena ha favorito in modo massiccio i bazarini, che hanno fatto affari d'oro. Per quanto riguarda le sistemazioni negli alberghi, un altro grosso sbaglio lo ha com-

messo il ministro del Turismo spagnolo, che — non si sa in base a quale suggerimento — ha promesso hotel di quarta categoria ad alberghi di seconda categoria. . . .  
Problemi economici non ne pone invece Henry Kissinger, invitato ad assistere al Mundial da Raunundo Saporta, presidente del comitato organizzatore del campionato. L'ex segretario di Stato americano è presidente onorario della Federazione statunitense e, a suo dire, grande appassionato di football. Appena giunto ieri, a Madrid, ha sentenziato: «Il Mundial lo vincerà la Spagna, se non il Brasile. Giusto, no?»

Durante la sua permanenza in Spagna Kissinger incontrerà il premier Calvo Sotelo e il leader socialista Felipe Gonzalez. Ancora guai per Susie, deludente (e anche sfortunata) es-

## Protestano per gli alloggi scadenti i tifosi giunti dall'Italia

# Fior di soldoni per alberghi-locande!

Protestano per gli alloggi scadenti i tifosi giunti dall'Italia Fior di soldoni per alberghi-locande! Il «Mundial», com'è noto, è organizzato dalla FIFA in collaborazione con la Federación spagnola. Quest'ultima ha commesso il grosso errore di affidare la vendita dei biglietti a «Mundial Spagna» (o Mundiepsana), una organizzazione privata, la quale — con l'evidente scopo di rientrare delle spese — ha dato incarico alle agenzie di «spaziare» i biglietti. È finita così che questa specie di catena ha favorito in modo massiccio i bazarini, che hanno fatto affari d'oro. Per quanto riguarda le sistemazioni negli alberghi, un altro grosso sbaglio lo ha com-